



Cofinanziato dai diritti,
dall'uguaglianza e dalla
cittadinanza dell'Unione europea



Lettera d'informazione n. 2

"The Other Side of the Story: Perpetrators in Change Project (881684 OSSPC)

Time for Change: ricerca basata su prove per nuovi approcci pratici

LA RELAZIONE TRANSNAZIONALE

La presente relazione è il risultato del secondo pacchetto di lavoro "Time for Change: Evidence Bases research for new practice approaches" del progetto europeo "The Other Side of the Story: Perpetrators in Change"

Con il WP2 ci siamo impegnati a fornire ricerche pertinenti in relazione ai programmi di intervento per i responsabili. L'obiettivo è fornire una base di prova per interagire con i responsabili della violenza domestica al fine di migliorare il sostegno, intraprendere cambiamenti sistemici e incorporare nuove pratiche.

Wp 2 obiettivi

- Stimare l'entità del problema
- Mappare e analizzare comparativamente il lavoro in corso con i responsabili in ciascun paese
- Fornire una valutazione delle esigenze
- Identificare potenziali percorsi di riferimento e
- Suggerire buone pratiche per gli interventi volontari di autore.





Cofinanziato dai diritti,
dall'uguaglianza e dalla
cittadinanza dell'Unione europea



L'attività è stata coordinata dalla Bournemouth University, Regno Unito.

Ogni paese (Cipro, Grecia, Italia, Romania, Regno Unito) ha completato una relazione individuale che sarà pubblicata sul sito web del www.osspc.eu

Introduzione

La violenza domestica e in particolare gli abusi contro le donne e le ragazze sono diffusi, e lo scoppio del COVID-19 ha causato un aumento di tali casi in tutto il mondo - una "pandemia ombra" (Donne delle Nazioni Unite, 2020).

Inoltre, si è registrato un aumento sia delle vittime che dei responsabili che cercano di accedere al sostegno.

Ad esempio, a Cipro i rapporti sulla violenza domestica sono aumentati del 40 per cento e il Regno Unito ha scoperto che "gli incidenti stanno diventando più complessi e *gravi, con livelli più elevati di violenza fisica e controllo coercitivo*" (Commissione affari interni, 2020, p. 4).

Mentre le Nazioni Unite (ONU) e il Consiglio d'Europa hanno adottato misure per combattere la violenza di genere, sono necessarie ulteriori misure (Parlamento europeo, 2011). Firmata da tutti i Paesi partner, la Convenzione di Istanbul (2011) fornisce un quadro completo per combattere la violenza di genere contro le donne. Essa delinea una serie di atti criminali e sottolinea la necessità di una riabilitazione degli autori.

Il problema della violenza domestica è quindi diffuso e in aumento. Sebbene siano state adottate alcune difficoltà e misure, sono necessari ulteriori lavori.



metodo

Le ricerche in corso hanno riguardato:

- Focus group con una varietà di professionisti che lavorano con (vittime o autori di) violenza domestica. Queste discussioni di gruppo agevolate hanno preso in considerazione tre vignette di potenziali scenari di violenza domestica; seguito da domande che sondano le migliori pratiche attuali, le sfide e le lacune nell'offerta.
- Un sondaggio online per le vittime di violenza domestica per comprendere le loro esperienze, con particolare attenzione al supporto per gli autori.
- Interviste con i responsabili che avevano avuto accesso a un programma di lavoro di gruppo. L'obiettivo era quello di comprendere le loro esperienze di sostegno e discutere ulteriori servizi che ritenevano avrebbero aiutato.

Il campione complessivo è illustrato nella tabella 1 seguente:

Tabella 1: Campione di partecipanti

| paese | Numero di questionari | Numero di interviste | Numero di focus group | Numero di partecipanti al focus group |
|--------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|---------------------------------------|
| Cipro | 19 | 3 | 2 | 10 |
| Grecia | 20 | 3 | 3 | 49 |
| Italia | 8 | 5 | 5 | 45 |
| Romania | 24 | 5 | 3 | 33 |
| Regno Unito | 24 | 2 | 7 | 36 |
| Totali | 95 | 18 | 20 | 173 |

I dati qualitativi sono stati codificati tematicamente in base a temi dominanti. I dati quantitativi utilizzavano le statistiche per riassumere i modelli.



Cofinanziato dai diritti,
dall'uguaglianza e dalla
cittadinanza dell'Unione europea



Risultati

Alcuni paesi hanno una legislazione specifica che impone ai responsabili di accedere ai programmi, mentre altri sono volontari. Tuttavia, tutti hanno sottolineato una generale mancanza di servizi e finanziamenti limitati. La Grecia e la Romania non hanno programmi di prevenzione coordinati, l'Italia ha in programma di svilupparli. Cipro ha un'organizzazione che offre sostegno e nel Regno Unito sono offerti vari programmi. Tuttavia, anche laddove esistono servizi, le competenze sono limitate e la disponibilità dipende dall'area geografica. Gli autori hanno notato ulteriori ostacoli all'accesso al sostegno, tra cui una generale mancanza di consapevolezza riguardo a ciò che era disponibile; lunghe liste d'attesa o corsi durante il giorno quando l'uomo è a lavoro. Un'altra barriera erano le connotazioni negative associate all'etichetta di "autore" che amplificavano i sentimenti preesistenti di colpa, rimorso, imbarazzo e vergogna. Sebbene molti partecipanti fossero inizialmente preoccupati, molti si sono sentiti sostenuti una volta lì, sottolineando positivamente gli ambienti non giudicanti dei

La maggior parte delle intervistate al sondaggio sulle vittime ha avuto esperienze altrettanto scarse. La metà non ha pensato di chiedere aiuto per cinque anni o più, e inquietante quando lo ha fatto, le risposte alle loro rivelazioni hanno evidenziato ipotesi patriarcali e tradizionali di genere. Molti sentivano di non aver trovato i servizi richiesti, quando ne avevano bisogno. Tuttavia, alcune intervistate hanno evidenziato i vantaggi di essere ascoltate e credute. Insieme al sostegno pratico offerto loro. Quando alle vittime è stato chiesto degli interventi degli autore, la metà pensava che l'autore potesse cambiare.





Cofinanziato dai diritti,
dall'uguaglianza e dalla
cittadinanza dell'Unione europea



Risultati

Gli autori sono stati spesso descritti come aventi opinioni tradizionali, "culturali" o patriarcali. Pertanto, eventi di vita come la perdita del lavoro o della casa, hanno potenzialmente minacciato la loro mascolinità, causando frustrazione e ripetute violenze. Alcuni non hanno pertanto rilevato come inopportuna questa violenza, e ne hanno minimizzato l'effetto su altri. Ad esempio, parlando di incidenti come "nulla di importante" o evidenziando come gli abusi non siano mai stati fisici. Alcuni erano consapevoli che questo potrebbe essere una giustificazione, incolpando gli altri in quanto non dovevano assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Sono stati inoltre mostrati altri mezzi di esternalizzazione, ad esempio menzionando le proprie esperienze infantili avverse che possono aver portato a internalizzare i comportamenti abusivi come "normali". Molti hanno anche evidenziato lo stress, la rabbia, l'alcol e l'essere provocati (cioè la colpa della vittima) come pre-cursori al loro comportamento.

I vantaggi dei programmi sono stati fortemente raccomandati dai responsabili, incitando a migliorare che il loro comportamento inappropriato e l'impatto che può avere sugli altri (ad esempio la paura) e su se stessi (ad esempio perdendo l'accesso ai loro figli). La maggior parte ha menzionato i vantaggi dell'apprendimento di nuove tecniche, ad esempio per contrastare la rabbia o permettere un'espressione più costruttiva delle emozioni. Essi riflettevano il modo in cui ciò aveva giovato alle relazioni attuali e ne riconoscevano l'effetto positivo.

Sia gli autori che i professionisti hanno sottolineato la necessità di una maggiore consapevolezza precoce di parte di tutte le agenzie. Sono state evidenti opportunità perse nel riconoscere la necessità di assistenza in contesti sanitari (come gli interventi chirurgici di medicina generale). Allo stesso modo, le cessioni punitive del tribunale (come fermare i responsabili che vedono i loro figli) possono essere controproducenti, portando ulteriori pressioni (come senzatetto, stress o solitudine) che potrebbero portare a ricadute.



Risultati

In sintesi, tutte le organizzazioni devono essere elogiate per il lavoro pionieristico e proattivo che fanno nonostante la scarsità di risorse. Affinché i programmi di autore abbiano successo, devono essere diffusi, ben finanziati e integrati all'interno di altri sistemi di servizi comunitari e di supporto. Devono offrire un approccio su misura e olistico per sostenere l'intera famiglia. Gli uomini devono essere motivati e impegnati a cambiare il loro comportamento e ad assumersi responsabilità. È inoltre necessario sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che qualsiasi abuso è inaccettabile e la necessità di sfidare le norme sociali sottostanti tali credenze.

OBIETTIVI E BISOGNI

➤ Un approccio di risposta comunitaria coordinata

Un aspetto del sostegno e della fornitura di DVA che è stato evidenziato come importante da tutti i paesi partner è stata la necessità di una risposta comunitaria coordinata (CCR) alla violenza che integri tutti i settori in partenariato (Shepard & Pence, 1999) come delineato nella figura 1. Pur essendo stato sottolineato nella Convenzione di Istanbul come imperativo, era chiaro che questo non funzionava ampiamente. Le principali lacune e sfide individuate sono state la mancanza di una formazione adeguata dei professionisti, il sovraccarico di casi, la mancanza di ricerca e statistiche e l'assenza di pratiche riparative.

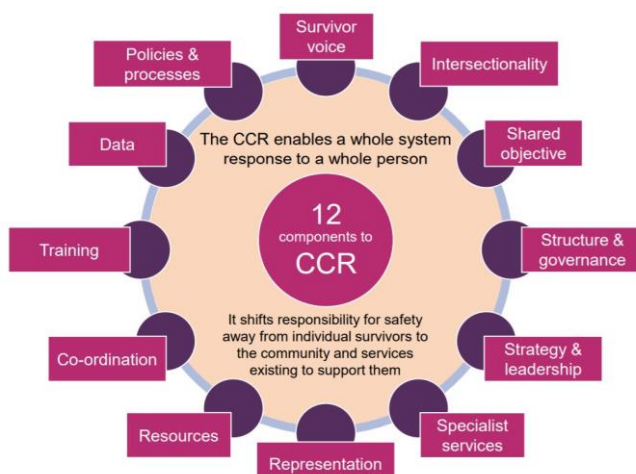


Figura 1 (Stare insieme contro la violenza domestica, 2020, p. 12).



Cofinanziato dai diritti,
dall'uguaglianza e dalla
cittadinanza dell'Unione europea



➤ Finanziamento

Le questioni di finanziamento sono sorte molte volte. Vale a dire la mancanza di coerenza nell'offerta, in particolare nelle zone rurali. Si raccomanda vivamente di mettere risorse supplementari significative nei programmi di autore in tutti i paesi.

➤ Servizi sanitari

Se si considerano i retroscena di molti degli autori dell'abuso di droghe e/o alcol, malattie mentali e traumi infantili, vi è una chiara necessità di integrare i servizi sanitari. La necessità di affrontare prima le dipendenze, può comportare ritardi nell'intervento. Inoltre, è stata menzionata anche la mancanza di una risposta positiva alla salute con diverse vittime che hanno divulgato ai medici di base, e poi hanno ricevuto consigli matrimoniali, o antidepressivi; o per i colpevoli, uno dei quali ha preso nota di " mi hanno reso facile lasciare [l'appuntamento]". Ciò ha sottolineato la necessità di una formazione specialistica (come IRIS (<https://irisi.org/>)).

➤ FORMAZIONE COMUNITARIA

Oltre agli specialisti, è essenziale aver formato professionisti nella comunità in generale (insegnanti/educatori, medici, sacerdoti, polizia, lavoro sociale) per affrontare l'individuazione (indicatori di violenza), divulgazione, rinvio e gestione preliminare del rischio. Attualmente questo era coerente, mancava di valutazione e garanzia della qualità. Il Regno Unito si avvale di tribunali specializzati in violenza domestica (DSC) e Cipro ha raccomandato una formazione regolare di giudici e pubblici ministeri sui diritti e le esigenze delle vittime, sui metodi di comunicazione e di interrogatorio. È stata suggerita la creazione di un registro di professionisti qualificati.

➤ PUBBLICITÀ: MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEI PROGRAMMI DI AUTORE

Sono necessarie campagne pubblicitarie per indirizzare i giovani a sostenere relazioni sane e considerare atteggiamenti patriarcali duraturi come un ostacolo continuo alla ricerca di aiuto sia per le vittime che per i responsabili.





Cofinanziato dai diritti,
dall'uguaglianza e dalla
cittadinanza dell'Unione europea



Ad esempio, l'abuso era visto [come privato, marziale o meno grave se le lesioni non erano fisiche](#). [Anche le identità intersezionali hanno influito sulle esperienze](#). [Ad esempio, in Grecia e a Cipro vi sono state difficoltà specifiche](#) nell'identificare le vittime dei migranti.

➤ STIGMA DELL'AUTORE

In particolare, il Regno Unito e l'Italia hanno espresso disagio per gli stereotipi negativi e l'etichettatura associati al termine "autore" che possono rimandare le persone all'accesso ai servizi. In Italia il sostegno è presentato come "consulenza" per esempio. Ciò rappresenta un enigma ideologico nel caso in cui il linguaggio venga adeguato per incoraggiare l'impegno, o questo non riesce a chiedere conto ai responsabili.

Conclusioni:

Si parla della necessità di una risposta coordinata della comunità, che includerebbe percorsi di riferimento localizzati coesi, finanziamenti adeguati e pubblicità - per aiutare le vittime e gli autori a rincorrere gli abusi, in un modo che riduca lo stigma ma tenga conto dei responsabili. Queste disposizioni sono fondamentali nella Convenzione di Istanbul, tuttavia la disposizione è in ritardo. La formazione comunitaria è essenziale, in quanto un tema ricorrente era che l'accesso al sostegno attraverso la salute non riceveva spesso un invio adeguato. In definitiva, questa ricerca ha trovato un'enorme quantità di buone pratiche nei paesi partner e prove che un'efficace fornitura di servizi per gli autori può ispirare cambiamenti comportamentali, riduzione del danno e un futuro positivo.

Il contenuto di questa newsletter rappresenta solo le opinioni dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Questa newsletter è stata finanziata dal programma diritti, uguaglianza e cittadinanza dell'Unione europea (2014-2020)

